



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 29/35 DEL 8.09.2023

Oggetto: **Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R5, R10, R13), procedure semplificate (artt. 214, 216 D.Lgs. n. 152/2006), nel Comune di Nuraminis (SU). Proponente: Ditta Podda Stefano S.r.l. Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152 /2006, e s.m.i., Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Podda Stefano S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, in data 14.3.2023 (prot. D.G.A. n. 8186 di pari data), presso il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento denominato "Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R5, R10, R13) nel Comune di Nuraminis (SU), autorizzazione ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 156/06 e s.m.i.", ascrivibile al punto 7, lett. u), "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006" dell'allegato B1 delle Direttive adottate con la Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

La proposta progettuale, il cui costo stimato è di euro 113.723,48, consiste nella realizzazione, su un'area della superficie complessiva di circa 5.700 m², di un impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, tramite operazioni R13 (Messa in riserva di rifiuti [...]) e R5 (Riciclaggio/recupero [...]) di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

Il layout dell'impianto, nel quale il proponente stima di trattare circa 500 ton/giorno (40.000 ton/anno, corrispondenti a 22.667 m³) di rifiuti, corrispondente alla potenzialità giornaliera dell'impianto mobile di frantumazione, prevede la seguente logistica:

- ufficio da cantiere mobile per controllo e registrazione dei rifiuti in ingresso;
- platea in calcestruzzo armato, per il deposito di rifiuti in ingresso, della superficie di circa 400 m², dotata di adeguate pendenze per il convogliamento delle acque di prima pioggia verso canalizzazioni, protette da griglie carrabili, ubicate su due lati della stessa platea, collegate, tramite una tubazione in PVC (Ø mm 250), all'impianto di trattamento (dissabbiatura e disoleazione);
- area, della superficie di circa 1.000 m², per il deposito dei materiali recuperati (aggregati M.P.



- S.), distinti per granulometria e tipologia, da avviare al settore commerciale;
- pesa a ponte, pala meccanica gommata per la movimentazione del materiale inerte, escavatore cingolato per l'alimentazione del frantoio mobile, impianto di nebulizzazione per abbattimento polveri costituito da una vasca interrata, alimentata dalle acque di prima pioggia trattate, dotata di pompa sommersa e rete di distribuzione in HDPE con dispositivi di nebulizzazione.

Il volume massimo stoccabile, stimato pari a circa 1.800 ton (corrispondenti a circa 1.200 m³), prevede l'organizzazione in cumuli alti circa 4,5 metri con capacità complessiva di stoccaggio pari a 3-4 giorni.

I rifiuti recuperati saranno degli aggregati "end of waste – E.o.W.", tra cui soprattutto inerti dalle attività di costruzione e demolizione, quali cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, miscugli o scorie dei precedenti, miscele bituminose, terre e rocce da scavo, pietrisco per massicciate ferroviarie e i rifiuti misti delle attività di costruzione e demolizione, da impiegare per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, per interventi di recupero ambientale (R10) e opere di miglioramento fondiario.

Lungo il perimetro del lotto si prevede la messa a dimora di una barriera verde, costituita da specie arboree, al fine di contenere le polveri e il rumore prodotti dal processo lavorativo e dalla movimentazione dei mezzi, oltre che per mitigare l'impatto visivo rispetto alla vicina SP 33.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessore riferisce che, in seguito alla pubblicazione, nel portale SardegnaAmbiente, della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 10523 del 31.3.2023, è pervenuta la nota prot. n. 21211 del 3.5.2023 (prot. D.G. A. n. 13688 di pari data), con la quale il Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale, tra l'altro, comunica che "[...] che la parte dei terreni [...] interessata dall'intervento non è soggetta a vincolo paesaggistico".

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del



contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;

- rilevato, altresì, che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte dell'ARPAS – Dipartimento di Cagliari, della Provincia Sud Sardegna e della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le province del Sud Sardegna e Oristano;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,

ha concluso l'istruttoria con una proposta di non sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali, da recepire in fase di autorizzazione:

1. le operazioni di recupero dei rifiuti dovranno svolgersi, esclusivamente, sulla platea in calcestruzzo armato, della superficie di circa 400 m², rappresentata nella Tavola 02_Particolare Impianto Recupero;
2. dovranno essere adottate tutte le misure di prevenzione e mitigazione riportate nello Studio preliminare ambientale, con particolare riferimento al contenimento della produzione di polveri e alla gestione delle acque di dilavamento dei piazzali;
3. con riferimento alle acque reflue prodotte all'interno dell'impianto:
 - 3.1 dovranno essere rispettate le indicazioni delle Direttive allegate alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008 (Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi");
 - 3.2 dovrà essere approfondito e verificato, di concerto con la Provincia Sud Sardegna e l'A. R.P.A.S. – Dipartimento Cagliari e Medio Campidano, il corretto dimensionamento del sistema di drenaggio, raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
4. dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
5. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto, la verifica e manutenzione del sistema di abbattimento delle polveri;



6. la fascia verde, prevista in progetto lungo il perimetro dell'area di impianto, al fine di contenere le polveri e il rumore prodotti dal processo lavorativo e dalla movimentazione dei mezzi, oltre che per mitigare l'impatto visivo rispetto alla vicina SP 33, dovrà essere realizzata utilizzando, esclusivamente, specie arboree e arbustive autoctone, di adeguate dimensioni, e dovrà essere assicurata la presenza, per almeno i primi tre anni dalla messa a dimora delle specie, di personale esperto (in discipline naturalistiche, agronomiche e tecnico-vivaistiche, ecc.) al fine di garantire le necessarie cure colturali (irrigazione, ripristino delle fallanze, sfalci, ecc.);
7. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di piena attività dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Nuraminis, alla Provincia Sud Sardegna e all'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano. Qualora, dai controlli strumentali, dovessero risultare dei superamenti, dovranno essere adottate, di concerto coi medesimi Enti, adeguate misure di mitigazione;
8. di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano, dovrà essere verificata la necessità di predisporre il Piano di monitoraggio ambientale (P.M.A.);
9. alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere al ripristino delle condizioni originarie previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
10. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli enti di controllo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento denominato "Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R5, R10, R13), nel Comune di Nuraminis (SU), autorizzazione ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 156/2006 e s.m.i.", presentato dalla Ditta Podda Stefano S.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente sulla proposta in esame

DELIBERA



- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R5, R10, R13), nel Comune di Nuraminis (SU), autorizzazione ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 156/2006 e s.m.i.", presentato dalla Ditta Podda Stefano S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia del Sud Sardegna, il Comune di Nuraminis, il C.F.V.A. – Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari, e l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito internet istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare, presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Presidente

Christian Solinas